

Terza domenica dell'Avvento, detta "Gaudete", "gioite", come scrive Paolo, nella *seconda lettura* di oggi: "Gioite sempre nel Signore, ve lo ripeto, gioite". Alla gioia, che non è un semplice stato d'animo, ma la consapevolezza di avere in Dio la propria solidità e consistenza, invita anche la *prima lettura*, di Sofonia, il profeta che più di ogni altro ha paragonato il rapporto tra Dio e il suo popolo a un rapporto intenso e talvolta problematico, ma sempre pieno di amore, come un rapporto sponsale. Il motivo della gioia è per la sua sposa, come per ogni essere che avverte così il suo relazionarsi a Dio, il fatto che l'Amato è vicino, è come un re in mezzo alla sua città. La gioia deve scacciare ogni timore, anche nel caso che il presente fosse oscuro: l'amore incrollabile di Dio è tanto forte da far trasalire di gioia anche chi, come l'apostolo Paolo, eleva il doppio invito a gioire non dalla spensieratezza di una corte regale, né dall'aura mistica del tempio, ma dalla cella di un carcere dove è tenuto prigioniero. E tuttavia, se per lui "il Signore è vicino" a motivo della sua morte imminente, per il Battista, profeta precursore del Messia, il Signore vicino è quel Gesù che sta per venire. Con il vento del suo Spirito, lo Spirito di Dio, egli allontanerà il male dal bene, l'ipocrisia dalla lealtà, la violenza dalla pace, come il trebbiatore che grazie al vento, con il suo lavoro allontanava, nell'aia, le scorie (la "pula") dal grano. Che cosa fare per sintonizzarsi con Lui? Il Battista non esita a indicare la conversione del cuore, l'onestà della vita, l'accoglienza del Messia attraverso atti concreti di umanità e carità. Ciò sarà discriminante: salverà dal non senso della vita chi vorrà lasciarsi salvare.

PREGHIERA



Profeta di Dio, Giovanni Battista,
dalle rive di un fiume
hai indicato non solo il cammino,
ma come raddrizzarlo ogni giorno.

Hai visto tante volte trebbiare,
nelle aie rotonde di allora,
come i trebbiatori con le pale al vento
vedevano separarsi le scorie dal grano.

E così, avverrà - pensasti -
con ciò che farà sulla terra il Messia:
col vento della sua Parola separerà
pensieri e progetti di pace da malevoli fermenti
di rancore e di morte: dagli egoismi
che allora come oggi ritardano
la venuta definitiva del Regno di Dio:
quel Regno che, tuttavia, fra poco vedremo
risplendere negli occhi trasparenti di un Bambino,
il Figlio di Dio., che sta per venire tra noi Amen! Alleluia! (GM/12/12/21)

Profeta Sofonia (3,14-18) Rallègrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

Paolo ai Filippesi (4,4-7) Fratelli, *rallegratevi nel Signore in ogni circostanza*, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

Vangelo di Luca (3,10-18) In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; contentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.